



Liceo Statale "G. Buchner"

Via Delle Ginestre n.39 - 80077 Ischia (NA) - Italia

Tel. 081982889 - Fax 0813331801 - C.M. NAPC22000A - C.F. 91005970636

E-mail napc22000a@istruzione.it - Sito www.liceobuchner.edu.it



AssociazioneTerra

I Edizione Premio Valerio Iacono: la gentilezza per costruire bellezza e competenze

ALLEGATO 1

MATERIALI DI RIFERIMENTO PER LA GUIDA TEMATICA

DECLINAZIONE DEL TEMA

Se la bellezza esteriore ha dominato l'arte e la filosofia per secoli, la **gentilezza** (intesa come bontà, benevolenza e compassione) rappresenta la **bellezza morale**, quella virtù che non dipende dalla forma ma dall'azione.

Il nostro percorso si può articolare in tre forme fondamentali, che vanno dalla dimensione spirituale a quella sociale e individuale. Iniziamo dalla **Gentilezza come Amore (Agape)** in **San Paolo**, dove essa è vista come il fondamento di ogni relazione e il criterio di giudizio eterno. Segue la **Gentilezza come Dovere e Virtù Sociale** in **Aristotele**, che ne analizza il ruolo pratico nell'amicizia e nella comunità, e in **Albert Camus**, che la eleva a principio di "**decenza**" nella lotta contro il male.

Infine, affrontiamo la **Gentilezza come Responsabilità e Bellezza Spirituale**, attraverso la fragilità del Principe Myškin in **Dostoevskij** e la toccante semplicità del messaggio di **Antoine de Saint-Exupéry**. In questo modo, potremo definire la gentilezza non solo come un atto, ma come una **forma di esistenza** che incarna la vera, seppur invisibile, bellezza.

1. LA GENTILEZZA COME AMORE (AGAPE): IL FONDAMENTO

La forma più assoluta di gentilezza si trova nel concetto teologico di **Amore (Agape)**, che non è passione, ma dedizione e benevolenza universale. Per San Paolo, questa qualità è la virtù cardinale, l'unica che ha valore eterno.



San Paolo: L'Inno alla Carità

Citazione Chiave [San Paolo, *Prima Lettera ai Corinzi*, 13, 4-7]



Liceo Statale "G. Buchner"

Via Delle Ginestre n.39 - 80077 Ischia (NA) - Italia

Tel. 081982889 - Fax 0813331801 - C.M. NAPC22000A - C.F. 91005970636

E-mail napc22000a@istruzione.it - Sito www.liceobuchner.edu.it

«La carità è **paziente**, è **benigna**; la carità non invidia, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.»

Analisi: In questo famoso inno, la gentilezza (*benignità*) è descritta come un attributo dell'Amore in senso lato (Agape/Carità). Essa si manifesta non con gesti eclatanti, ma con una serie di **qualità morali** che definiscono un modo di stare al mondo: **pazienza**, assenza di egoismo e capacità di *sopportare* il male. Questa forma di gentilezza è dunque una **disciplina morale** ed è la vera bellezza dell'anima, l'unica che "non viene meno" (v. 8).

2. LA GENTILEZZA COME DOVERE: VIRTÙ PRATICA E DECENZA

Passiamo dalla sfera divina a quella sociale. La gentilezza, in questo contesto, è vista come una virtù civica, necessaria per la coesione e la moralità della comunità.

Aristotele: La Benevolenza come Inizio dell'Amicizia

Per Aristotele, la benevolenza (prossima alla gentilezza) è la scintilla che accende l'amicizia (*Philia*), una virtù essenziale per la felicità (*Eudaimonia*).

Citazione Chiave (Aristotele, *Etica Nicomachea*, Libro IX, 5)

«La benevolenza assomiglia a un desiderio. Infatti, a chi augura il bene a un altro non in cambio di qualcosa, ma perché questi si salvi, noi diciamo che è benevolo. [...] La benevolenza non si estende oltre i limiti della persona conosciuta, perché non può esercitare il suo effetto su un gran numero di persone.»

Analisi: Qui la gentilezza è una **disposizione pratica** (*benevolenza*) che consiste nel **volere il bene dell'altro** senza aspettarsi nulla in cambio. A differenza dell'Agape universale, questa gentilezza è **misurata** e si applica nella sfera sociale concreta (amicizia e conoscenza). È la gentilezza che costruisce i legami e rende la vita in comune possibile, un elemento chiave per la "buona città".

Albert Camus: La Decenza contro la Peste

Nel pensiero moderno, la gentilezza si trasforma in un atto di **resistenza morale** di fronte all'assurdo e al male (simboleggiato dalla Peste).

Citazione Chiave (Albert Camus, *La Peste*, Parte IV)



Liceo Statale "G. Buchner"

Via Delle Ginestre n.39 - 80077 Ischia (NA) - Italia

Tel. 081982889 - Fax 0813331801 - C.M. NAPC22000A - C.F. 91005970636

E-mail napc22000a@istruzione.it - Sito www.liceobuchner.edu.it

*«La sola cosa che ci fosse di fatto era lottare contro la peste. [...] E lottare senza accettare che il male avesse ragione. E lottare per la sola ragione, o la sola stupidità, di essere **decenti**. Sapere che il male esiste, e malgrado questo, lottare.»*

Analisi: Camus eleva la gentilezza (qui chiamata "**decenza**") a un **dovere umano** fondamentale, anche quando non ha senso o non garantisce la vittoria. La vera gentilezza non è un sentimento, ma una scelta razionale di **solidarietà** e di **attenzione** verso l'altro, l'unica forza morale in grado di opporsi al disumano.

3. LA GENTILEZZA COME RESPONSABILITÀ: LA BELLEZZA INTERIORE

Questa forma di gentilezza non è solo un dovere, ma è una **condizione esistenziale** che definisce il valore profondo dell'individuo. Qui si collega direttamente al tema della "bellezza spirituale".

Dostoevskij: La Bellezza Pura e Inutile

Il Principe Myškin è l'incarnazione della bontà assoluta, la cui innocenza lo rende un essere spiritualmente bellissimo.

Citazione Chiave (Fëdor Dostoevskij, *L'Idiota*, Varie sezioni)

*«Il bello è un enigma. [...] **La bellezza salverà il mondo.**»* (Riferito a Myškin, come bellezza spirituale)

Analisi: La "bellezza" che salverà il mondo non è estetica, ma è la **gentilezza radicale** e la compassione senza limiti del Principe. Dostoevskij usa Myškin per porre la questione: una gentilezza così pura e incondizionata (la forma più alta di bellezza morale) può sopravvivere in un mondo corrotto? La sua vicenda suggerisce che la gentilezza pura è bellissima, ma tragicamente **fragile** e destinata al fallimento nel mondo reale.

Antoine de Saint-Exupéry: L'Essenziale e il Legame

La gentilezza è la comprensione di ciò che conta davvero nella vita: i legami che creiamo e la cura che offriamo.

Citazione Chiave (Antoine de Saint-Exupéry, *Il Piccolo Principe*, Capitolo XXI)

*«Non si vede bene che col cuore. **L'essenziale è invisibile agli occhi.**»*

*E ancora: «Tu diventi responsabile per sempre di ciò che hai addomesticato. **Tu sei responsabile della tua rosa.**»*



Liceo Statale "G. Buchner"

Via Delle Ginestre n.39 - 80077 Ischia (NA) - Italia

Tel. 081982889 - Fax 0813331801 - C.M. NAPC22000A - C.F. 91005970636

E-mail napc22000a@istruzione.it - Sito www.liceobuchner.edu.it

Analisi: L'essenza della gentilezza è la **responsabilità**. La vera bellezza (l'essenziale) non è esteriore, ma è l'**invisibile** legame di cura e attenzione che si stabilisce con l'altro. La gentilezza, in questa forma, è la **fedeltà** al legame, la volontà di prendersi cura della "propria rosa", anche a costo di sacrifici.

SITOGRAFIA

Per ulteriori approfondimenti sui temi si rimanda a:

<https://www.bottegafilosofica.net/sviluppo-personale/che-cose-la-bellezza-una-riflessione-per-la-vita-di-tutti-i-giorni>

<https://www.filosofemme.it/2019/06/17/le-forme-del-bello/>

Treccani – Voce 'Bellezza': <https://www.treccani.it/enciclopedia/bellezza>

Treccani – Voce 'Gentilezza': <https://www.treccani.it/enciclopedia/gentilezza>

UNESCO – Cultura della pace e gentilezza: <https://www.unesco.org>

Inoltre, si può far riferimento anche al podcast:

<https://open.spotify.com/show/3sCNYDQG9BKjkROBARamGy>